



MISERICORDIA

un film di Emma Dante

con Simone Zambelli, Simona Malato, Tiziana Cuticchio,
Milena Catalano, Fabrizio Ferracane
sceneggiatura: Emma Dante, Elena Stancanelli, Giorgio Vasta;
fotografia: Clarissa Cappellani; montaggio: Benni Atria; musiche:
Gianluca Porcu; produzione: Rosamont;
distribuzione: Teodora Film
Italia, 2023 - 95 min

2023, Festa del Cinema di Roma



Comune di Rho

barz and hippo.com
ti porta al cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/
Cincittarho
www.comune.rho.mi.it

I piedi di un neonato dissolvono nei piedi di un adulto, un ragazzo magro magro che balla nudo tra le rocce: Arturo vive in un mondo ai margini, una baraccopoli cadente tra il mare e il monte. Orfano e menomato, è accudito da Anna, Nuzza e Bettina, tre prostitute amiche di sua madre, che di giorno sferruzzano e cuciono instancabili e di notte lavorano. Da sempre in prima linea nella denuncia della violenza sulle donne, degli squilibri di genere, della disperata solitudine degli ultimi, Emma Dante torna al cinema con una favola contemporanea, un viaggio nel microcosmo di una piccola "tribù" di donne siciliane e Arturo, figlio della miseria e della violenza, ma portatore di speranza e innocenza.

«Un giorno ho visto un ragazzino completamente sequestrato dallo spettro dell'autismo. Girava e rideva, girava e rideva. A me sembrava felice, anche se chiaramente non riusciva a uscire da quel loop. La sera a teatro, durante uno spettacolo di danza di Simone Zambelli, ho rivisto quel ragazzo e subito gli ho proposto di collaborare al progetto. Misericordia racconta una realtà squallida, intrisa di povertà, analfabetismo e provincialismo, esplora l'inferno di un degrado terribile, sempre di più ignorato dalla società. Racconta la fragilità delle donne, la violenza che continua a perpetuarsi contro di loro, la loro disperata e sconfinata solitudine.» (Emma Dante)

«Fin dalla prima inquadratura Emma Dante sembra aprire definitivamente il suo sguardo cinematografico. Ci ritroviamo su una scogliera, in Sicilia. (...) un mondo brutto, sporco e cattivo in cui però una carezza o un girotondo possono aprire le porte del lirismo. La regista si muove al confine, sia sul piano estetico - con il cinema e il teatro che si trovano a dialogare insieme a una componente scenografica che diventa quasi installazione colossale - sia sul piano narrativo - con la linea più simbolista del film e quella più calda e di cuore che si intrecciano senza mai annodarsi, componendo una storia capace tanto di scaldare quanto di far riflettere. Con un'umanità al collasso, Misericordia sembra mostrarci che l'ultima rete d'emergenza prima della caduta fatale ha una trama composta delle connessioni e dei legami umani che riusciamo a stringere. Solo così si può sperare non solo di sopravvivere, ma di vivere, persino tra le macerie.» (Riccardo Baiocco, sentierselvaggi.it)

«Lo strazio, lo squallore, la crudeltà. Nulla viene celato e ammorbidito. Bisogna guardare, conoscere. Misericordia è un film di donne umiliate e respinte, di madri non viste e non biologiche. Di rapporti consunti, slabbrati, umanissimi. È un cinema politico e disubbidiente che non cerca l'approvazione e non scende a compromessi. La maieutica di Emma Dante è limpida, abbacinante e minacciosa insieme. Priva di qualunque moralismo. Alla sua terza regia dimostra di essere un'autrice di cinema pienamente matura. Con un'estetica riconoscibile, capace di plasmare e trasfigurare la materia filmica verista all'interno di una dimensione onirica, pulsante, fantasmagorica. Non c'è compiacimento in questo "teatro della crudeltà", dove il potere maschile soffoca ma sa anche accudire: c'è dolcezza, disperazione, fosca vitalità.» (Mario Tudisco, spietati.it)

«Una favola contemporanea per raccontare una complessa storia familiare pronta a rinnovare il significato più radicale della misericordia. Misericordia di Emma Dante scuote ventre e cuore, ed un groviglio di emozioni contrastanti e fortissime grava per tutto lo spettacolo. Un'ora intensa e senza intervallo per non spezzare l'incantesimo della fiaba in cui il settimino da burattino diventa bambino, e non a caso mamma è l'unica parola che alla fine gli sentiremo dire.» (Lucia Antista, teatro.it)

«Una donna in abito azzurro fluttua, come un'antica divinità marina, sotto la superficie di un mare grigio, ostile eppure bellissimo. Una delle sequenze più toccanti di Misericordia di Emma Dante, tratto dall'omonima opera teatrale, racconta più di altre la complessità e sensibilità artistica della regista e drammaturga siciliana, il suo mondo fatto di corpi e di volti femminili, di radici forti e di dolore arcaico.» (Silvia Levanti, masedomani.com)

«In Misericordia c'è la pena, c'è la volontà di fuggire, la costrizione a strappare la sofferenza sperando finisca; c'è la disumanità, l'anaffettiva e la "presunzione" affettiva... c'è Misericordia! Ma Misericordia è anche il sapore dolce di una foto delicata; visi di porcellana che contrastano con la crudezza della storia. È l'incontro perfetto di un lavoro di fotografia centratissimo, stilisticamente corretto. Un film che merita osservazione ed un intenso esercizio tra sguardo e ascolto!» (Giulia Massara, cinematographe.it)